

S. Elisabetta di Portogallo (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 4 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 9

Sono sprofondate le genti
nella fossa che hanno scavato,
nella rete che hanno nascosto
si è impigliato il loro piede.
Il Signore si è fatto conoscere,
ha reso giustizia;
il malvagio è caduto nella rete,
opera delle sue mani.

Tornino i malvagi negli inferi,
tutte le genti
che dimenticano Dio.
Perché il misero

non sarà mai dimenticato,
la speranza dei poveri
non sarà mai delusa.

Sorgi, Signore,
non prevalga l'uomo:

davanti a te
siano giudicate le genti.
Riempile di spavento, Signore,
riconoscano le genti
di essere mortali.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Là [nel deserto] mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”» (*Os 2,17-18*).

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo Spirito, Signore!

- Nei deserti della vita, del lavoro e delle relazioni.
- Nei vuoti di parola e di affetto, nelle risposte mancate e negli ascolti negati.
- Nella vecchiaia e nella malattia, nella disoccupazione e nella distanza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 2,16.17B-18.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ¹⁶«Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. ¹⁷Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. ¹⁸E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”. ²¹Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella bene-

volenza, ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

oppure: Canterò per sempre la fedeltà del tuo amore.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

³Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

⁴Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

⁵Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

⁶Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.

⁷Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,18-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] ¹⁸giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà».

¹⁹Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

²⁰Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. ²¹Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». ²²Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Infatti!

Nel passaggio dal timore all'amore in cui consiste la promessa di una vita piena, il Signore Gesù ci soccorre e ci sostiene: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (Mt 9,22). La fede non è altro, in questo contesto, che il superamento della paura che fa osare e arrischiare l'incontro, costi quel che costi. Nella vita e nella vita spirituale, non raramente, ci illudiamo di cercare

e di volere l'incontro e, in realtà, lo temiamo tanto da preferire morire «proprio ora» (9,18). Davanti all'evidenza schiacciante della morte, il Signore Gesù reagisce entrando nella dinamica dell'amore di questo padre. Pur constatando e annunciando la morte della figlia, sembra che questo padre continui a credere nella vita. Con il suo mettersi in cammino per portare la vita alla morte, il Signore Gesù ci ricorda che il segreto della vita sta nella relazione. Ed è la relazione che il Signore Gesù assicura, e si tratta di una relazione intima. Noi tutti temiamo il contatto con l'alterità e con l'Alterità, perché quando questo avviene siamo obbligati a rivedere tutta la nostra esistenza in una luce nuova. Ma come superare questo timore, che può diventare persino terrore e che può rifugiarsi nelle fughe più terribili, dalla malattia alla stessa morte...? Il Signore Gesù si fa deridere, ma enuncia il suo segreto: «La fanciulla infatti non è morta, ma dorme» (9,24). Come già lo stesso Signore in mezzo alla tempesta «dormiva» (8,24), così pure noi, quando il timore e il terrore ci assalgono, dobbiamo addormentarci per fare spazio alla vita dentro di noi, senza controllarla ma lasciandocene inondare nella forma di un dono rinnovato.

Nella litania delle guarigioni che Matteo ci chiede di meditare per potere, a nostra volta, sperimentare un cammino di profonda e duratura guarigione della e nella nostra vita, oggi contempliamo la figura di due donne per le quali il Signore Gesù si manifesta come l'uomo capace di ridare loro la fiducia in una vita che

sia buona e bella, degna di essere vissuta. Il Signore Gesù si lascia toccare dall'emoirissa e con il suo tocco richiama alla vita la figlia del capo della sinagoga. Ambedue queste donne, che sono simbolo della nostra umanità bisognosa di essere amata e riconosciuta, si lasciano profondamente toccare dalla presenza di Cristo e si lasciano attraversare dalla sua potenza di guarigione sponsale. L'evocazione sponsale appena richiamata da Gesù (9,15) si concretizza nell'atteggiamento così intimo e così forte che il Signore assume nei confronti di due donne, riportate alla vita e alla dignità dalla sua disponibilità a lasciarsi coinvolgere nel loro dolore senza timore, senza imbarazzo e senza paura. Soprattutto, con un amore che potremmo definire veramente medico e sponsale!

La liturgia prepara la lettura di questo testo proprio con il profeta Osea, aiutandoci così a cogliere in modo ancora più profondo come Dio voglia essere lo Sposo amoroso e fedele oltremisura della nostra umanità assetata di tenerezza: «Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza...» (Os 2,16-17).

Signore Gesù, sei tu lo Sposo della nostra umanità assetata di tenerezza, sei tu il medico dei nostri cuori e dei nostri corpi bisognosi di attenzione e di cura: sia lode a te, che sei il Salvatore del mondo!

Calendario ecumenico

Cattolici

Elisabetta di Portogallo, regina (1336); beato Pier Giorgio Frassati (1925).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Andrea di Creta, il Gerosolimitano, pastore e innografo (740).

Copti ed etiopici

Anania, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Ulrico di Augusta, vescovo (973).